

IL SEGNO DEL SILENZIO

di Akhet

È ormai prassi diffusa nella maggior parte delle comunioni massoniche, specie quelle dai grandi numeri, dove il morbo dell'ego si annida in modo più virulento e devastante, svolgere i lavori di Loggia esprimendo *opinioni personali* su questo o quell'altro simbolo, su quel tale rituale o peggio ancora sul quel tale argomento profano, a volte cimentandosi in veri e propri comizi.

La via massonica non ha nulla a che fare con le "opinioni a ruota libera" – ricordiamo la differenza che poneva Platone tra *doxa* e *aleteia* - ma con lo studio serio ed

approfondito dei simboli e dei rituali che vanno integrati nella propria vita, vivendoli nel quotidiano anche attraverso l'"operatività" di Loggia.

La profanità ormai fa da padrona e "fiumi di parole" come nel brano di Jalissee sommergono i tentativi di avvicinarsi alla vera Luce. Psicologia varia, da Jung alla PNL, passando per la Cognitivo comportamentale; filosofia da week-end, "latinorum" e i soliti Mazzini e Garibaldi, sono la "musica" che si ascolta spesso nelle tornate. Come dice Jalissee: "Sei un fiume di parole / Dove anneghi anche me / Che bravo

che sei / Ma questo linguaggio da talk show / Cosa centra con noi?”. Proprio così, il talk show non c’entra nulla con la Massoneria.

La vera Luce si disvela a chi invece persegue la strada della spogliazione e del silenzio: “E’ più facile che un cammello passi per la cruna di un ago che un ricco entri nel Regno dei Cieli” (Mt 19,24)

I simboli ed i rituali che si incontrano nei vari gradi esprimono saperi tradizionali – Ermetismo, Magia, Cabala, Astrologia, Alchimia - che la Massoneria traghetta nel tempo. I simboli massonici non sono il “linguaggio degli emoticons” ante litteram, non sono banalmente un modo diverso per dire le stesse cose che si potrebbero dire invece a parole, ma sono porte di accesso a saperi più profondi che richiedono meditazione, studio, silenzio ed umiltà. ¹ Chi si trovasse a disagio con questi saperi farebbe bene a seguire altre strade.

Solo allora la Luce si svelerà più o meno intensa, più o meno chiara, a seconda della purezza di spirito del cercatore. È questa la dura legge della ricerca iniziatica di fronte alla quale a nulla valgono, patacche, gradi, sciarpe e pennacchi: si arriva a comprendere ciò che spesso è messo sotto il naso eppure celato proprio nel-

la sua stessa evidenza quando lo spirito è pronto o per dirla con San Filippo Neri a cui Papa Pio V aveva incaricato di investigare sui presunti miracoli di una suora: “Con così tanto orgoglio e così poca umiltà è proprio difficile che si possano fare miracoli”.



Fatta questa premessa in questo articolo vorrei mostrare come il “semplice” gesto del silenzio nel nostro venerabile Rito veli insegnamenti molto più profondi di quanto non si creda. È un simbolo generalmente dato per scontato, indice e medio portato alle labbra, che non desterebbe curiosità se non fosse per il particolare che alle labbra viene portato an-

che il dito medio, contrariamente all'uso comune di usare solo il dito indice. ²

Cosa ci vuol dire questo gesto? È solo un banale segno di silenzio?

Osserviamo i pianeti disegnati all'altezza dell'indice e del medio nella "mano alchemica", l'indice è associato a Giove, il medio a Saturno. Il quadrato magico di Giove dà valore costante trentaquattro, quello di Saturno novanta.

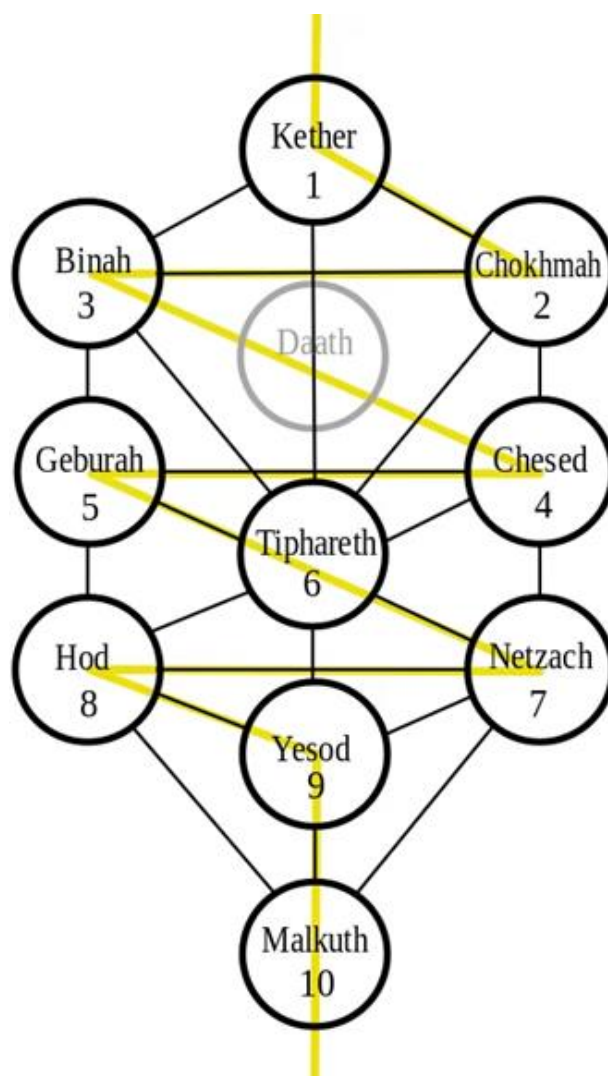
In due casi viene citato nella Bibbia il numero trentaquattro, in Gen. 11,16 e Giuditta 7,20. In Gen. 11,16 è riportato: "Eber aveva trentaquattro anni quando generò Peleg". Secondo la tradizione ebraica Eber avrebbe rifiutato di prendere parte alla costruzione della torre di Babele, ragion per cui la lingua di Eber e dei suoi discendenti non si sarebbe confusa; pertanto secondo questa leggenda la lingua ebraica sarebbe la lingua originaria dell'umanità. ³

D'altro canto uno dei significati gematrici di trentaquattro è "scorrere di flutti, bene, zampilli di rugiada, rivelare, aprire, cuore".

Il numero novanta è associabile alla squadra, all'idea di rettificare. Saturno viene associato alla sefirah Binah dove tradizionalmente si ritiene sia avvenuto il rifiuto degli angeli ribelli. Binah è

alchemicamente associata al Sale, si ricordi l'episodio biblico della moglie di Lot ⁴ e le parole del Cristo nel Vangelo di Matteo ⁵. Cioè gli spiriti ribelli non vollero "sacrificare" la propria Luce riducendosi a "sale" privo di sapore destinato ad essere calpestato e buttato via, e la moglie di Lot si girò indietro con nostalgia del passato....⁶

Tutte le volte che facciamo riferimento alla Squadra nei nostri simboli o rituali, quindi, è come se giurassimo di voler stare dalla parte della Luce contro le Tene-



bre. Se quegli spiriti si opposero all'opera del Creatore noi invece cooperiamo alla sua opera e lo glorifichiamo nel nostro lavoro a beneficio dell'Umanità.

Giove, d'altro canto, è associato alla sefirah Chesed ed il sentiero che passa da Binah a Chesed interseca Daath, che potremmo tradurre come "Conoscenza unificante", "Gnosi". In Daath è il segreto della generazione e della rigenerazione, la chiave della manifestazione di tutte le cose tramite la differenziazione nelle Coppie di Opposti e la loro riunione in un Terzo. È la Gnosi a cui si ci giunge attraverso Tipheret, attraverso il cuore. È la vera Gnosi, la Gnosi del cuore.

Ma la coppia Saturno - Giove in astrologia indica anche la nascita cristica, infatti una *conjunctio magna* si era verificata anche in occasione della congiunzione del 7 a.C., presunta data di nascita di Gesù. Ed in alchimia indica la fase di transizione dall'Opera al Nero a quella al Bianco.

Saturno è associato al piombo, alla Nigredo. Giove allo stagno fase intermedia di integrazione dopo la Nigredo, chiamata "la Cauda Pavonis".

Nella Nigredo, la materia si dissolve, si frammenta, imputridisce e si ricompone. È l'opera di Saturno che al suo passaggio porta

quelle difficoltà, limiti, restrizioni e crisi che l'uomo deve superare all'interno e fuori di sé stesso, prima di elevarsi e raffinarsi nella sua vera essenza. Solo così potrà realizzare la Grande Opera, ovvero la capacità di trasformare il piombo in oro. ⁷

"La putrefazione è così efficace che distrugge la vecchia natura e la vecchia forma dei corpi in decomposizione, li trasmuta in un nuovo stato dell'essere per dar loro un frutto completamente nuovo. Tutto ciò che vive, muore; tutto ciò che è morto si putrefa e trova nuova vita". ⁸

Al "regime di Saturno" segue il "regno di Giove": dopo la "nigredo" c'è la fase detta "cauda pavonis", caratterizzata dai 7 colori dell'arcobaleno ovvero il ponte tra la Terra e il Cielo. È la capacità di attingere ad una conoscenza del cuore, una visione interna che va al di là delle apparenze.

Ma il volo gioviale tuttavia è possibile solo se c'è la volontà di tornare "sulla terra": non ci può essere una reale sublimazione se non intervallata da discese nella materia senza perdere il contatto con i limiti ed i doveri dell'incarnazione umana, i doveri verso l'Umanità.

Giove e Saturno sono una coppia che deve funzionare armonica-

mente in un equilibrio dinamico: il glifo di Giove può trasformarsi in quello di Saturno semplice-



mente ribaltandosi.

Pertanto la coppia alchemica Saturno-Giove ci guida verso la fase di Albedo, la fase bianca, della purezza e della lucentezza di argento, che avviene quando il sole sorge a mezzanotte cioè quando nel profondo buio della nostra coscienza sorge la coscienza cristica. Come Venere-Lucifero, -di cui è simbolo a livello planetario-, il portatore di luce, annuncia il mattino e la fine delle tenebre.

In sintesi appare come un simbolo apparentemente banale come quello del silenzio veli un significato più profondo, indichi la necessità di proseguire l'opera saturnina della Nigredo, quella dell'Apprendista, perché solo da essa si potrà giungere allo sviluppo di una Gnosi del cuore, di una coscienza cristica. Solo rifiutandosi di partecipare alla costruzio-

ne della Torre di Babele e custodendo l'olio della propria lampada si incontrerà lo Sposo che viene a mezzanotte. ⁹

NOTE:

- 1) Cfr Fulcanelli, *Il Mistero delle Cattedrali*
- 2) Per un ulteriore approfondimento del segno del silenzio, da una prospettiva differente, si veda il testo di Silvio Calzolari al link: <https://silviocalzolari.org/arpocrate-il-segno-del-silenzio-ed-il-fiore-di-loto-dalla-mitologia-dellantico-egitto-al-buddhismo>
- 3) Morris Jastrow, Jr., Ira Maurice Price, Marcus Jastrow, Louis Ginzberg, Duncan B. McDonald, *Babel, Tower of*, su jewishencyclopedia.com, 2011.
- 4) Gen. 19, 26: "La moglie di Lot si volse a guardare indietro e diventò una statua di sale"
- 5) Mt. 5, 13-16: "In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al

Padre vostro che è nei cieli”.

- 6) *La Volonté (Kéther) est souveraine dans le Monde des Émanations, elle produit en nous une soif de connaissance, et nous fournit le matériel spirituel qui nous permettra de l’obtenir. [...] Si Lui-les-Dieux (l’Être-des-Êtres, l’Elohim-Créateur) voulait créer une vie inférieure à la sienne, pour lancer des nouveaux êtres au torrent de l’évolution, il devait créer en lui-même une Zone d’Obscurité, afin qu’une nouvelle vie puisse évoluer dans cette ombre. Binah, la troisième Séphirah (qui est à la tête de la Colonne de la Rigueur de l’Arbre de Vie) a été chargée de réaliser cette Zone Obscure. Mais la totalité des éléments qui travail laient dans cette Zone n’ont pas accepté unanimement de s’obscurcir. Tous avaient droit au même niveau de Lumière, et certains secteurs de Binah ont trouvé injuste le fait de renoncer à elle. La solution du conflit a consisté à jeter les dissidents à l’Abîme. C’est-à-dire, quel es Forces hostiles au desse in divin furent lancées à un niveau inférieur, pour Y poursuivre leur évolution sans perturber le bon déroulement de la Création. Et voici les premiers retardataires de l’actuelle Périocle d’Évolution. Nous avons vu dans des textes précédents que, de chacun des Séphiroth, émanent 3 vertus principales, connues en Alchimie sous les noms de Soufre, Mercure et Sel. La tendance sulfureuse est celle qui nous pousse à la conquête du monde extérieur; c’est elle qui produit l’expansion de la Création. Dieu a fait de créations, et tous ceux qui*

participent à cette faim, agissent dans la volonté de Dieu. Lorsque l’on utilise le Soufre pour une création extérieure, la Lumière qu’il contient (attribut de Kéther) s’éteint, pour ainsi dire, du corps qui l’émet puisqu’elle a été projetée à l’extérieur pour servir de support à de nouvelles créations. Après quoi, le corps duquel a émané le Soufre est réduit à sa propriété saline. [...] Chaque fois que nous nous inhibons, dans notre vie quotidienne, chaque fois que nous nous lavons les mains devant le spectacle des souffrances ou des problèmes de nos proches, en nous disant à nous-mêmes « cela ne me concerne pas » nous agissons comme des Lucifériens, puisque le conflit et la grande séparation qui a eu lieu dans Binah (lorsque les dissidents ont été jetés à l’Abîme) a été provoquée par une partie de ses habitants qui ont refusé d’accomplir leur tâche essentielle. Tâche essentielle qui consistait à créer de nouveaux mondes, en utilisant la propriété ignée de Kétier.[...] Cfr Haziel, Initiation à la Kabbale Transmission du Savoir Divin, Editions Brussieére, pp. 97 - 99

- 7) *Per inciso, il tempo di crisi che stiamo vivendo attualmente è chiamato di Saturno. È iniziato nel 2016 e durerà per altri trent’anni. Si tratta di cicli di trentasei anni. Cfr Ivan Mosca, Magia, Alchimia e Massoneria – Corso di Studi Esoterici, Ed. Tipheret 2018 (a cura di V. Vanni, M. Bonanno)*
- 8) *(Dom Pernety, 1758)*
- 9) *Mt. 25, 1-12*